



**altro splendente**

*ut pictura poesis*  
**Orazio**

## altro splendente

---

*...immagino sfere di zàffiro, di metallo,  
Sono padrone del silenzio. Perché mai una parvenza  
di spiraglio dovrebbe illividire all'angolo della volta?*

Arthur Rimbaud

Rotante è in quell'azzurro il blu che cerca, nello scrosciante barlume cromatico, di comporre la pittura di Zeljko Pavlovic. Artista che conosco da anni e di cui ho avuto il piacere di scrivere altre volte. Questo nuovo “universo” di ricerca che l'artista mi presenta, non mi lascia del tutto sorpreso, è quello che sentivo nel suo evolversi, ma nello stesso momento mi da la possibilità di tracciare e raggiungere il pieno meriggio di un suo sguardo verso immagini trattate come “ipotesi” da un mondo a lui non sempre congeniale.

Le opere che ci presenta è una continuità, ma anche un distacco, un allontanarsi dalle contingenti metafore che lo stesso artista aveva, “realisticamente”, costruito nella sua ricerca. Quello che propone continua, individuando alcune contaminazioni quotidiane, ma non lasciando alle forme di creare un'immagine onirica, ma ri-tornando all'isolamento dei caratteri quotidiani, a quei soggetti che da lontano e in una certa atmosfera, ridanno uno stato d'animo e una totale soggettivazione.

E' proprio in questa alternativa concettuale che la pittura “installata” presenta una trattazione iconografica e che si ricomponde in sequenze di ritmi favorevoli a quell'idea di permanenza, dove i soggetti appaiono intrappolati nelle loro ombre. E l'artista crea e sceglie tecniche che sono di sua maestria, ma che vengono rielaborate in una liricità cromatica, dando vita a una luminosità che giunge dalla scelta monocromatica e dalle composizioni, per poi infrangersi nella rispecchiante superficie che ricopre tutti i lavori.

Il progetto è una serie di immagini eremitiche, tutte blu, tutte isolate e in apparenza distanti, ma accordate da illuminazioni monosillabiche; suddivise in frammenti atemporali che si lasciano raccontare proprio dalla conferma di situazioni che l'artista sceglie; facendo interagire, poi, altre immagini e tutte unite in una sola visione, come a rappresentare un unico luogo che sta intorno alla situazione.

Il cammino artistico di Zeljko è una sensazione che possiamo definire come una semiotica dispositiva, alla quale lascia all'oggettivazione del pensiero il parallelismo poetico che sta tra la funzione e la sua stessa instabilità emotiva. Se da una parte la passione per le forme barocche (nello specifico l'architettura di Borromini), sono la “causa” di una certa impostazione, dall'altra un lirismo vissuto come disfatta, ricompongono tutta la ricerca. E qui l'artista interviene, trova e ritrova ombre appena evidenti in quel dettato urbano di un'architettura borrominiana, per poi allargare, metodologicamente, un esatto contrario; quei blu così splendidi ma anche così ricurvi su se stessi, formano l'incastarsi di spigoli e piani architettonici, ridando vita a quella volontaria lezione di sommarie simbologie che vanno a cadere nella scelta innovativa della pittura di fondo di Giotto. Insomma, se da una parte le libere articolazioni spaziali di un Borromini danno azione e mistero, i cieli di cobalto blu di Giotto riempiono un vuoto esistenziale. Una nuova illuminazione che sta tra il valore e il silenzio, in contraddizione tra fede e inferno per poi comporsi un commiato dato solo dopo una sperimentazione della vita, che non tralascia il pensiero, ma lo converte nell'identificazione di segni appena riconoscibili in una “stagione” personale. Intima al punto di inventare un linguaggio scomposto e impressionato dalla sua stessa ambiguità.

Zeljko Pavlovic è un artista coinvolto dal suo nomadismo, il muoversi lo rende convertibile ad una staticità poetica, nella quale lascia cadere conoscenze e linguaggi per poi ripescare solo quei “piani inclinati” che vanno a tracciare una vera ricerca lirica; un'armonia, l'ultima idea costruita ad arte.



*Amore lasciato*, olio sulla tela, 80cmx100cm



*Solitudine*, olio sulla tela, 36cmx48cm



*Chiaro di luna*, olio su legno, 26cmx27cm



*Alba*, olio su cartone, 50cmx70cm







*Sussurro della serrata*, olio sulla tela, 80cmx200cm



*Serrata blu*, olio sulla tela, 80cmx100cm



*Inverno*, tecnica mista, due lastre, 300mmx250mm



Si fermò lontano, tra i veli azzurri  
in infinito oblio tra segreti e frontoni  
di splendenti suoni,  
era l'aria dei mattini che dileguandosi  
si incatena come inermi paesaggi,  
come pieghe schiumose e colline fluviali.  
E' l'aria dell'azzurro invetriata e tumultuante  
fino a toccare l'ambigua posa di ali bianche  
e segni d'echi di ombre lunari.  
Sono scene intense dagli spazi ritmati  
dove sonore assenze, in vespri appena uditi,  
si dilatano nello sguardo di un solo istante.

Massimo Innocenti

## **Zeljko Pavlovic**

---

20 ottobre 1975, Croazia  
pavlozel@gmail.com

Percorso formativo:

2013

- Specializzazione in Incisione e Stampa d'Arte, "Il Bisonte", Firenze, Italia

2009/2012

- Pittura-Arti Visive, Libera Accademia di belle Arti, Firenze, Italia

Partecipazione ad eventi culturali ed esposizioni d'arte:

2018

- *In-Liberty' e la libertà del distacco*, Villa Pecori Giraldi, Museo Chini, Borgo San Lorenzo, Firenze

2017

- *Insieme*, Villa Pecori Giraldi, Museo Chini, Borgo San Lorenzo, Firenze

- *Evi Bui?... o anche la sfolgorante luce dei colori?*, Castello di Capalbio, Capalbio

2016

- *Geografie di confine*, Villa Pecori Giraldi, Museo Chini, Borgo San Lorenzo, Firenze

2013

- Collettiva di grafica, Archivio storico, Firenze

- *Imago signis*, Casa di Dante, Firenze

- Arte da Firenze, Palazzo Palfy, Bratislava, Slovakia

- *Le prospettive*, Casa di Dante, Firenze

- Collettiva, Casa di Dante, Firenze

2012

- *QUADRI... ed estesi riverberi*, LUZ Gallery, Firenze

- *En toutonika*, galleria Bottega Merlino, Firenze

- *Florence Design Week*, ex-chiesa di San Salvatore a Camaldoli, Firenze

2011

- *Tutto*, Galleria Tannaz, Firenze

Finito di stampare presso  
la tipografia Tozzi di Signa - Firenze  
nel mese di Giugno 2018

Progetto grafico e impaginazione:  
Alessandro Innocenti  
*alessandro@numero45.it*

Foto:  
Giovanni Fortunato  
*info@giovanfortunato.it*